



Il confine è una sfida ad oltrepassarlo. E al tempo stesso è la sensazione che ci protegga da pericoli esterni. Potremmo azzardare affermando che il confine è connaturato con il genere umano.

La storia umana è fatta di confini, guerre per spostarli più avanti e guerre per difenderli, così è stato anche per la prima guerra mondiale di cui quest'anno ricorre il centenario.

Un tempo infinito se pensiamo a cosa è accaduto nel mondo da 100 anni a questa parte. Decine di milioni di morti, feriti, mutilati, impazziti per fare oggi una Europa unita. Una sola guerra, peraltro, non è stata sufficiente, ce n'è stata una seconda più mondiale e micidiale della prima.

Visionaria ha deciso di impostare la XXII edizione del festival con una lettura dei "confini" che travalicasse la storia, senza dimenticarla, che "sconfinasse" nelle più varie dimensioni creative attraverso uno degli strumenti che, forse più di altri, ci permette di vedere "oltre": il cinema.

**Mauro Tozzi
Direttore Artistico**



A long night

di **Kamiran Betasi** (Iraq, 14'18", 2014)

Durante le guerre e le rivoluzioni molte persone diventano vittime e forse eroi. La tristezza, la disperazione e il disastro diventano parte della donna. Donna in tutti i casi sacrificata, ma non sempre i suoi sacrifici sono vani.



Ausstieg Rechts - Exit Right

di **Rupert Höller & Bernhard Wenger** (Germania, 6'21", 2015)

Guardare altrove o intervenire? Quando un uomo nero è vittima di abusi razziali in un bus affollato, c'è solo un passeggero che non ignorerà la situazione come tutti gli altri.



A moment later

di **Yusef Yazdani** (Iran, 12'44", 2014)

Un team di artificieri ritrova una vecchia macchina fotografica utilizzata in tempo di guerra mentre ripuliscono una zona minata e...



Bubbles don't lie

di **Stepan Etrych** (Repubblica Ceca, 4'58", 2014)

Quel giorno iniziò normalmente. L'Ingegnere Cmiral si svegliò, si lavò la faccia e i denti nel bagno, quando all'improvviso, successe uno strano fatto. Una bolla come quelle dei fumetti apparì sopra la sua testa...



Papas dans maman / Dad in mum

di **Fabrice Bracq** (Francia,
6'10", 2014)

Siamo nel bel mezzo della notte. Si sentono mugolii provenienti dalla porta della camera dei genitori. Due giovani sorelle si fanno domande...



Dinner For Few

di **Nassos Vakis** (USA,
10'09", 2014)

"Cena per pochi" è una descrizione allegorica della nostra società. Durante la cena "il sistema" funziona come una macchina ben oliata, nutre unicamente i pochi "eletti" che stupidamente consumano tutte le risorse.



Ehi muso giallo

di **Pierluca Di Pasquale** (Italia,
14'40", 2013)

Un giovane uomo si sveglia in una scura cucina di un ristorante. È ferito, è stato picchiato e legato ad una sedia. Inoltre, le sue braccia sono legate dentro un secchio di ghiaccio e sangue. I prerequisiti non sembrano buoni.



Ferdinand Knapp

di **Andrea Baldini** (Francia,
14'57", 2014)

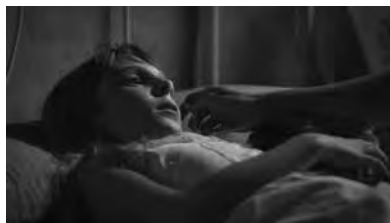
Ferdinand Knapp è un grande attore, il più grande di tutti. Mentre interpreta un nuovo ruolo a teatro, il personaggio si impadronisce di lui spingendolo a commettere un atto irreparabile. Realtà e follia si mescolano e si confondono nella mente del protagonista.



Funeral

di **Nima Majlesi** (Iran, 5'03")

Funerale.



Acabo de tener un sueño / I've just had a dream

di **Javi Navarro** (Spagna, 7'25", 2014)

Irene ha otto anni e si è appena svegliata dopo un orribile sogno.



Dernière formalité / Loose ends

di **Stéphane Everaert** (Belgio, 14'04", 2014)

Henry muore nel suo letto. Merita di andare in paradiso, lo sa! Sfortunatamente, non è quello che risulta sul suo libro d'amministrazione, e Walburge, l'impiegata del paradiso, seguirà la procedura scrupolosamente.



Lothar

di **Luca Zuberbühler** (Svizzera, 13'20", 2013)

Forzato a vivere solo. Ogni volta che Lothar starnutisce, gli oggetti vicini esplodono. Per proteggere il mondo si chiude in una casa sotterranea, isolata dal mondo esterno, ma un giorno, accade un incidente che lo fa uscire dalla sua abitazione.



Metube: August sings Carmen Habanera

di **Daniel Moshel** (Germania, 3'59", 2013)

MeTube ha attratto l'attenzione internazionale. Niente meno che Habanera di George Bizet tratta da "Carmen" è stata reinterpretata e migliorata con suoni elettronici dal regista Daniel Moshel e dal tenore August Schram.



Ogasavara

di **Tato Kotetishvili** (Georgia, 8'46", 2015)

Murad e Masha decidono di sposarsi, ma prima di raggiungere lo scopo prefissato, la vita ha in serbo per loro delle inspiegabili e tristi storie.



Mx. Pink

di **Maharlika D' Suesse** (Francia, 13'33", 2015)

Mx. Pink è la storia di due individui, di due categorie sessuali al limite, che si incontrano in una tabaccheria, dove si sprigiona un inaspettato romanticismo.



Os meninos do Rio / Children of the river

di **Javier Macipe** (Portogallo, 14'20", 2014)

A Porto c'è il fiume. Tutti i ragazzini provano il loro coraggio saltando dall'altissimo ponte. Leo non l'ha mai fatto. Egli è diverso ma si è stancato di sentirsi chiamare codardo.



Save

di **Emnet Mulugeta** (Eritrea, 5'35", 2014)

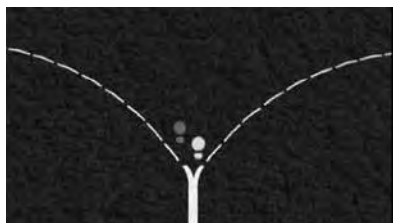
La storia narra di una bambina di 6 anni, appassionata di calcio, ed il proprietario di un negozio in un villaggio remoto nel deserto dell'Eritrea.



Tethered

di **Kevin McNulty** (USA, 5'49", 2014)

E' la storia di un palloncino rosso coraggioso che vede l'oppressione intorno a sè e deve trovare il coraggio di mostrarlo ai suoi compagni palloncini.



The sound of road

di **Barzan Rostami** (Iran, 2'30", 2014)

Questa è una storia sui falsi amori. Un ragazzo ed una ragazza si incontrano per strada, dopo un pò si sposano e hanno un figlio. A causa di continui conflitti divorziano e il bambino si chiede quale tra i due genitori scegliere.



They will all die in space

di **Javier Chillón** (Spagna, 14'55", 2015)

La navicella spaziale Tantalus vaga nello spazio.



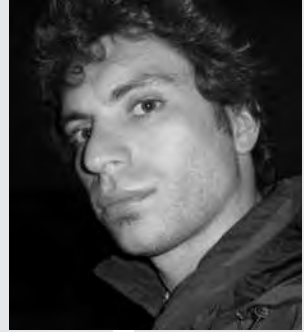
Roberto Paolini

Regista e produttore di videoclip musicali, spot pubblicitari e film. Ha lavorato come Art-Director pubblicitario realizzando campagne per Campari, Volkswagen, Audi, Vodafone, Apple, Blaetti e molti altri. È autore di due lungometraggi documentari: "Arrivederci a Taranto" partecipe di diversi festival italiani e "La Visione Romantica", che vede la partecipazione di Luca Ward, Gianni Canova e Francesco Alberoni. Nel 2015 è autore del suo film di debutto "L'Estraneo". Come scrittore ha collaborato con diverse realtà editoriali.



Roland Sejko

Nato in Albania, Nel 1991 vi è fuggito a bordo di una delle navi del grande esodo per stabilirsi a Roma. Dal 1995 lavora all'Istituto Luce dove, nel corso degli anni, si è occupato di vari progetti presso il dipartimento del Film e poi dell'Archivio Storico Luce dove attualmente è responsabile della valorizzazione dei contenuti e delle attività redazionali dell'archivio cinematografico. Il suo secondo lungometraggio ANIJA, la nave, presentato al Torino Film Festival, ha vinto il premio David di Donatello come miglior documentario 2013 ed è stato finalista ai Nastri d'Argento.



Giacomo Tagliani

Membro del Centro di Semiotica e Teoria dell'Immagine "Omar Calabrese" dell'Università di Siena e redattore di Carte Semiotiche. Rivista internazionale di semiotica e teoria dell'immagine e del blog lavoroculturale.org. È stato visiting scholar presso l'EHESS di Parigi e il Calarts di Los Angeles e ha lavorato come operatore video per programmi televisivi, cortometraggi e documentari. Ha curato il volume Lo spazio del reale nel cinema italiano contemporaneo (Genova 2009) e ha scritto saggi sul cinema politico, sulla teoria dell'arte e sui rapporti tra cinema e pittura.

USA IRAN FRANCIA

ITALIA SPAGNA

BRASILE BELGIO

DANIMARCA CROAZIA

UNGHERIA KOSOVO

REGNO UNITO RUSSIA

EGITTO KIRGHIZISTAN

ALGERIA BAHREIN

TANZANIA THAILANDIA

INDIA VENEZUELA

ESTONIA FILIPPINE

SINGAPORE

GIAPPONE IRAQ

REPUBBLICA CECA

PORTOGALLO GERMANIA

SVEZIA SVIZZERA

ERITREA GEORGIA

33 paesi finalisti 3.845 film iscritti

7 giorni di eventi e proiezioni 1 world



Crossing Into Faith

di **Sandy Sanchez** (USA, 3'33", 2013)

Durante la guerra fredda, in uno stato non identificato, due rifugiati provano a scappare dalla follia di una guerra civile che sta mandando in frantumi il loro paese.



Extreme

di **Vahid Abedini** (Iran, 1'37", 2014)

Un uomo sta giocando a campana in montagna...



Floating borders

di **Samori Tovatt** (Svezia, 1'56", 2013)

Un giovane africano viaggia verso l'Europa in cerca di una vita migliore. Quando arriva però la realtà è diversa da ciò che sperava.



Hollow land

di **Michelle & Uri Kranot** (Danimarca, 13'55", 2013)

Un film evocativo sull'eterna ricerca del genere umano per trovare una casa.



I love YU

di **Irena Skoric** (Croazia, 15'44", 2013)

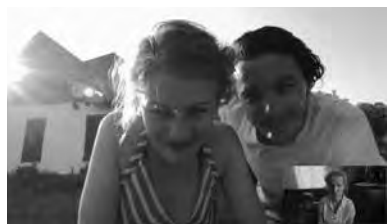
C'era una volta un paese chiamato Jugoslavia.



La Grande Evasion / The Great Escape

di **Tommy Redolfi** (Francia, 8'45", 2014)

Inizi del ventesimo secolo. Il primogenito della famiglia ha sette anni, spende la maggior parte del suo tempo con il suo cane, Spidi. Insieme si divertono a giocare nei campi. La cosa che più gli piace è guardare le lucciole al buio.



Saudade

di **Gyöngyi Fazekas** (Ungheria, 10'08", 2014)

Una donna chiama sua sorella residente all'estero nel caso voglia ricordare i tempi dell'infanzia. La parola "Saudade" significa doloroso desiderio per qualcosa o qualcuno che ami ma hai già perso.



Sniffles

di **David Cowles & Jeremy Galante** (USA, 2'05", 2012)

Un cane dei fumetti viaggia intorno al mondo alla ricerca del suo naso in fuga.



Thai Connection

di **Irene Barrilero Martínez**
(USA, 6'31", 2015)

Una ragazza si collega via Skype con i genitori...



Die Ausgestoßenen / The Outcasts

di **Tim Ellrich** (Germania, 6', 2014)

Un nastro bianco e rosso porta un gruppo di vicini di casa ai limiti della pazzia.



The War

di **Mentor Spahiu** (Kosovo, 2'12", 2014)

Dopo la guerra un bambino esprime la sua rivolta affrontando le conseguenze.



Tiny little delicate foreign castles

di **Rob Key** (UK, 10'57", 2013)

Una videocamera è un'arma pericolosa. Il ragionamento razionale è inutile, e la presenza del singolo una plausibile minaccia. Questo è il mondo in cui il regista entra mentre prova a riprendere le ambasciate a Lisbona.



Maria Cristina Addis

È ricercatore presso il Centro «Omar Calabrese» e insegna Semiotica per il Design presso l'Università IUAV di San Marino.



Malgorzata Orkiszewska

Agente cinematografica, direttrice di casting, traduttrice. Dal 2010 è presidente dell'Associazione Corso Salani.

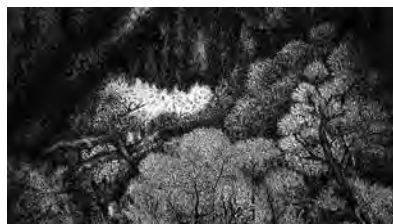


Luca Verzichelli

Professore ordinario di Scienza Politica all'Università di Siena, membro dell'European Consortium for Political Research.

MUSEO DEL PAESAGGIO / 24-31 OTT

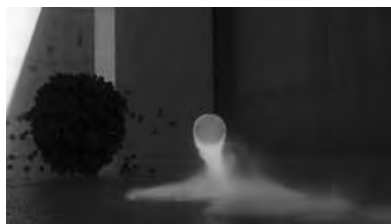
VISION.ART



At the end of the day

di **Lilli-Krõõt Repnau** (Estonia, 3'33", 2015)

Un film di animazione artistica in un singolo disegno. Le linee, fatte a mano, ma altamente dettagliate svegliano la foresta dandole vita, per poi ritornare al vuoto. Questo circolo infinito somiglia al compassionevole e meditativo cerchio della vita.



Chiaroscuro

di **Daniel Drummond** (Brasile, 7'48", 2014)

In un luogo desolato, la scoperta di una misteriosa entità mette in moto una caccia attraverso lo spazio astratto. Mentre due organismi competono per la luce in mezzo all'oscurità, la storia rivela la natura volatile del potere.



Cinématique

di **Kyle Nieva** (Filippine, 4'16", 2015)

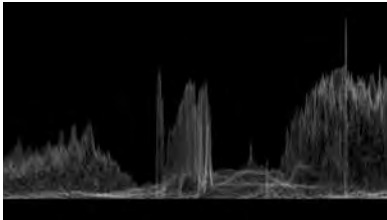
Cinématique si incentra nell'esplorazione della natura materiale dei film e rivela la complessità del cinema.



Gaza

di **Pedro Henrique Gomez** (Brasile, 2'30", 2015)

Visione metaforica del conflitto Israelo-Palestinese.



Kalawa

di **Sara Martin** (USA, 3'48", 2015)

Kalawa (in hawaiano "curve di una strada") è un cortometraggio che mostra il mio viaggio dal dormiente vulcano Haleakala a Maui, Hawaii; attraverso le lenti di un obiettivo con correttore di forme d'onda del colore.



Land

di **Masanoby Hiraoka** (Giappone, 3'30", 2013)

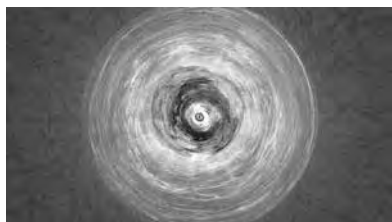
Astrazione e metamorfosi.



Mimo

di **Chang Pei Yee & Oon Qian Yi Shannon** (Singapore, 1'42", 2014)

MiMO è un'animazione 2D creata con inchiostro nero e pastelli colorati. Ispirato dalle linee ed i colori dei quadri di Joan Miro, MiMO è un quadro astratto che esplora l'arte del movimento.



To see more light

di **Kurtis Hough** (USA, 15'21", 2015)

"C'è una spaccatura in tutto, ecco come entra la luce."
-Leonard Cohen



Stability tests

di **Cristina Pavesi** (Italia, 2'30", 2015)

Alcuni test di stabilità dove sono aggiunti elementi in cerca dell'equilibrio contro l'instabilità.

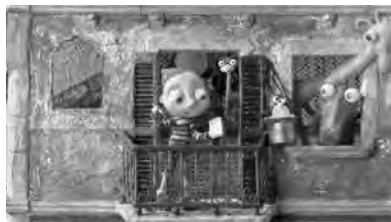
Costruzione e distruzione in una semplice alternanza, una conduce all'altra senza interruzioni.



Urban Conformation 31-41

di **Florian Rouzaud Cornabas** (Francia, 2'49", 2014)

Il film estrae dagli spazi urbani che ci circondano i pezzi di un puzzle che si trasforma attraverso la rotazione e dilatazione. Questa creazione prende la forma di un tunnel.



Bloquejats Apilats / Block and Piled

di **Marc Riba & Anna Solanas**
(Spagna, 5'35", 2014)

Attenzione! Disastro in arrivo!
Pronti all'evacuazione!



Dark white

di **Haisam Abdelhamed**
(Egitto, 5'43", 2014)

Un ragazzino ha problemi ad unirsi agli altri bambini nel parco giochi.

BAMBINI IN CORTO



Dreams of Valise

di **Hamid Boudalia** (Algeria,
5'44", 2015)

Quando un ragazzino e i suoi amici rubano una valigia piena di soldi iniziano a sognare cosa potrebbero fare con tutto quel denaro.



Due piedi sinistri

di **Isabella Salvetti** (Italia,
6'20", 2015)

Mirko sta giocando a pallone con gli amici, mentre Luana aspetta suo padre. Un ragazzo ed una ragazza simili e differenti allo stesso tempo: lo sanno e si piacciono subito a vicenda.



Elevator

di **Asan Djantaliev**
(Kirghizistan, 8'21", 2014)

Un giovane ragazzo affronta la sua più grande paura per l'amore di una ragazza.



El Eden de Kiko / Kiko's Paradise

di **P. Gisbert, R. A. Sánchez, P. R. Villaverde** (Spagna, 9'34", 2014)

Kiko è un mago che attraverso una matita, dona la vita alle sue creazioni: bellissimi orsacchiotti di pezza. Durante il suo tour mondiale con i suoi pupazze Kiko ha un incidente aereo che lo intrappola per vent'anni con un solo pupazzo.



La mosca

di **Marco Di Gerlando** (Italia, 7'30", 2015)

A Carlotta ed i suoi compagni di classe è stato assegnato il compito di disegnare animali che iniziano con la lettera M. Mentre il resto dei bambini non ha problemi nel disegnarli, Carlotta sta avendo un blocco artistico.



L'Americano returns

di **Ricky Renna** (USA, 3'10", 2015)

Un'esuberante cicogna ritorna nella sua città natale per diffondere la gioia del canto, ma dopo uno sfortunato conflitto con la legge, è compito dei suoi concittadini di creare un gruppo capace di riportare la musica nelle loro vite.



Ovation

di **JoAnn Kang & Keqian Sofia Wang** (USA, 3'30", 2015)

Un corto animato in computer grafica su uno sgradevole ragazzino che va ad uno spettacolo misterioso, ma il mago lo obbliga a vivere la vera magia.



Taking the Plunge

di **T.Andreades, N. Manfredi, E. Ku-Herrero, M. Raoult** USA, 6'43", 2015)

Quando la proposta di nozze viene messa in pericolo, un uomo è costretto a tuffarsi in acque sconosciute per salvare i suoi progetti.

BAMBINI IN CORTO



The wires

di **Tatiana & Marina Moshkova** (Russia, 6'21", 2014)

Cosa succederebbe se le parole che escono dalla nostra bocca potessero trasformarsi in creature viventi capaci di prendere decisioni da sole?

La sezione **FOOD & WATER** si è conclusa il 27 agosto scorso presso il Padiglione Italia all'Expo di Milano e, con i partner dell'Università di Siena, abbiamo premiato il vincitore: **Parvaneha End - Butterflies** di Adnan Zandi



Can I Stay

di **Onyee Lo, Paige Carter, Katie Knudson** (USA, 3'47", 2015)

Un'apprensiva ragazza senz'atetto deve attraversare un'invernale città in modo da sfuggire ai suoi adorabili inseguitori.



Central Market

di **Saleh Nass** (Bahrein, 10'12", 2014)

Un ragazzo trascorre i pomeriggi al mercato locale trasportando generi alimentari. Si presenta un'occasione per fare "soldi veri" quando prova ad allattare una piccola capra in un vicino recinto.



Daily Lydia

di **Marco Zuin** (Tanzania, 10'44", 2014)

Ogni giorno Lydia si sveglia, raccoglie la legna, accende il fuoco, cucina e va a prendere l'acqua per i suoi figli. Seguendo il loro quotidiano, il film racconta lo scorrere di una vita, semplice ma sempre uguale.



Dinner For Few

di **Nassos Vakalis** (USA, 10'09", 2014)

"Cena per pochi" è una descrizione allegorica della nostra società. Durante la cena "il sistema" funziona come una macchina ben oliata, nutre unicamente i pochi "eletti" che stupidamente consumano tutte le risorse.



I am forever

di **Noor** (Tailandia, 7'33", 2015)

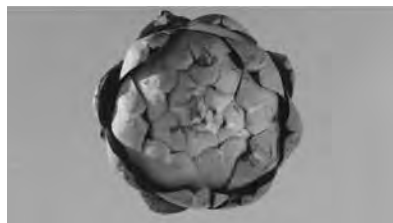
Cosa diresti se trovassi un cumulo di bottiglie di plastica in un posto dove generalmente vai a mangiare? Guarda la reazione degli studenti durante la pausa pranzo con questo maleodorante pezzo d'arte.



KidChup

di **C. Veirano & G. Ghussn** (Brasile, 2'24", 2015)

Kidchup, il pomodoro più veloce di tutto il west, dovrà sconfiggere la diabolica spazzatura per salvare il suo amato Rabaneide.



La botanique des Amours

di **Anne-Sophie Cayon & Laura Nicolas** (Belgio, 4'28", 2014)

Alcuni si prestano a ipotesi basate almeno sulle più sottili osservazioni. Le piante avrebbero una vita affettiva. Alcune osano addirittura parlare di «amore».



Parvaneha End / Butterflies

di **Adnan Zandi** (Iran, 3'11", 2014)

Una donna con il proprio figlio è in strada. Vuole allattare il bambino.



Poop on poverty

di **Vijay S. Jodha** (India, 5'56", 2014)

Seduta sull'orlo del deserto del Thar e nel mezzo della fiera di cammelli più grande del pianeta, questo film racconta una delle destinazioni turistiche più visitate e fotografate del mondo.

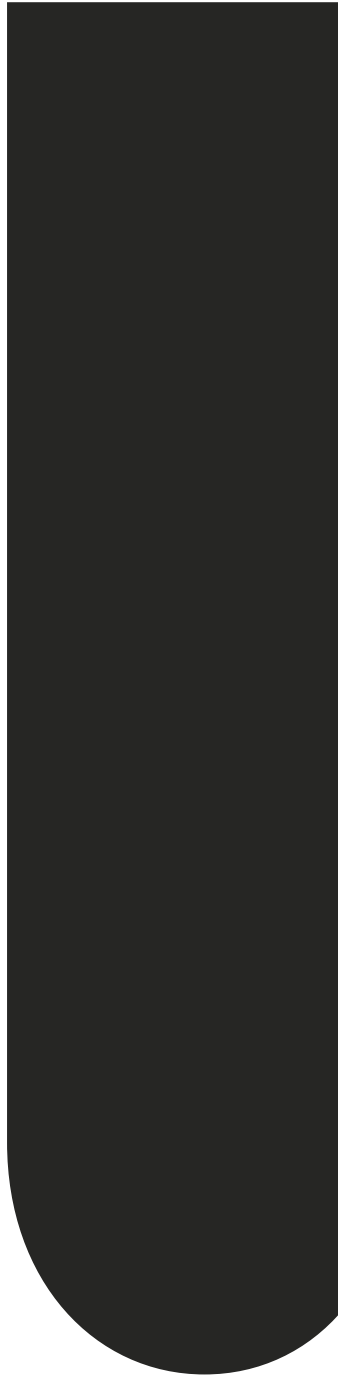


Sogni Culinari

di **Clarissa Duque** (Venezuela, 3'06", 2015)

Una storia d'amore, narrata da un uomo che sogna di essere un piatto di pasta.

confini ### borders



RO

visionaria.eu

24-31 ott 2015

ORA, CORRI!

confini +++ borders

visite/aula

Castelnuovo Berardenga/SI

Sull'orlo

di un lago bizzarro che io amo, verde ai due capi, sottile e tortuoso, tra montagi e di montagne tragiche, sereno a mezzo il corso nell'arco di un'ora, allo specchio maggiore delle acque [10]una densa e signorile foresta di vie solitarie di quell'ombra fui preso dal senso di una bellezza che non si sveli. Non la scoprivo intera nel tremolar lucente del lago tra le montagne assise a levante del bosco, nelle alte scene lontane, da un tratto tratto a settentrione. Mi sorgeva invece nel cuore e nella mente una parola possibile parola unica nella quale consuonassero tante diverse parole di bellezza, tentante e inafferrabile come la parola di un lago che preparino una successiva rivelazione di suoni e invece si spalanca.

Così [11]penetrato dall'anima occulta delle cose che mi rivelava una parola

Preambolo

Considerato che il riconoscimento della ██████████ inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;

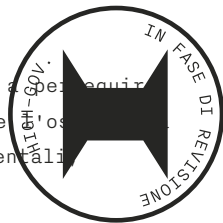
Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della ██████████ di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo;

Considerato che è indispensabile che i diritti umani ██████████ da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ██████████ contro la ██████████ ██████████ e l'██████████;

Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni;

Considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'██████████ dei diritti dell'uomo e della donna, ed hanno deciso di promuovere il ██████████ e un miglior tenore di vita in una maggiore libertà;

Considerato che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali





confini ++++ borders

LYO

DU

visionaria.eu

C'è una
strada
nel bosco

ando

and

an

There were no prisons, no jails, no insane asylums, no cripples, no poverty, no wars.

Everything was perfectly swell.

There were no prisons, no slums, no insane asylums, no cripples, no poverty, no wars. All diseases were conquered. So was old age.

Death, barring accidents, was an adventure for volunteers.

The population of the United States was stabilized at forty-million souls.

One bright morning in the Chicago Lying-in Hospital, a man named Edward K. Wehling, Jr., waited for his wife to give birth. He was the only man waiting. Not many people were born a day any more.

Wehling was fifty-six, a mere strippling in a population whose average age was one hundred and twenty-nine.

X-rays had revealed that his wife was going to have triplets. The children would be his first.

Young Wehling was hunched in his chair, his head in his hand. He was so rumped, so still and colorless as to be virtually invisible. His camouflage was perfect, since the waiting room had a disorderly and demoralized air, too. Chairs and ashtrays had been moved away from the walls. The floor was paved with spattered dropecloths.

The room was being redecorated. It was being redecorated as a memorial to a man who had volunteered to die.

A zardonic old man, about two hundred years old, sat on a step ladder, painting a mural he did not like. Back in the days when people aged visibly, his age would have been guessed at thirty-five or so. Aging had touched him that much before the cure for aging was found.

The mural he was working on depicted a very neat garden. Men and women in white, doctors and nurses, turned the soil, planted seedlings, sprayed bugs, spinged fertilizer.

Men and women in purple uniforms pulled up weeds, cut down plants that were old and sickly, raked leaves, parried refuse to trash-burners.

Never, never, never--not even in medieval Holland nor old Japan--had a garden been more formal, been better tended. Every plant had all the loam, light, water, air and nourishment it could use.

A hospital orderly came down the corridor, singing under his breath a popular song:

If you don't like my kisses, honey,

Here's what I will do:

I'll go see a girl in purple,

Kiss this sad world tooodle-oo.

If you don't want my lovin',

Why should I take up all this space?

I'll get off this old planet,

Let some sweet baby have my place.

The orderly looked in at the mural and the muralist. "Looks so real," he said, "I can practically imagine I'm standing in the middle of it."

"What makes you think you're not in it?" said the painter. He gave a satiric smile. "It's called 'The Happy Garden of Life,' you know."

"That's good of Dr. Hitz," said the orderly.

He was referring to one of the male figures in white, whose head was a portrait of Dr. Benjamin Hitz, the hospital's Chief Obstetrician. Hitz was a blindingly handsome man.

"Lot of faces still to fill in," said the orderly. He meant that the faces of many of the figures in the mural were still blank. All blanks were to be filled with portraits of important people on either the hospital staff or from the Chicago Office of the Federal Bureau of Termination.

"Must be nice to be able to make pictures that look like something," said the orderly.

"The painter's face curled with scorn. "You think I'm proud of this daub?" he said. "You think this is my idea of what life really looks like?"

"What's your idea of what life looks like?" said the orderly.

The painter gestured at a foul dropecloth. "There's a good picture of it," he said. "Frame that, and you'll have a picture a damn sight more honest than this one."

"You're a gloomy old duck, aren't you?" said the orderly.

"Is that a crime?" said the painter.

The orderly shrugged. "If you don't like it here, Grandpa--" he said, and he finished the thought with the trick telephone number that people who didn't want to live any more were supposed to call. The zero in the telephone number he pronounced "naught."

The number was: "2 B R O 2 B."

It was the telephone number of an institution whose fanciful sobriquets included: "Automat," "Birdland," "Canery," "Catbox," "De-louser," "Easy-go," "Good-by, Mother," "Happy Hooligan," "Kiss-me-quick," "Lucky Pierre," "Sheepdip," "Waring Blender," "Weep-no-more" and "Why Worry?"

"To be or not to be" was the telephone number of the municipal gas chambers of the Federal Bureau of Termination.

The painter thumbed his nose at the orderly. "When I decide it's time to go," he said, "it won't be at the Sheepdip."

"A do-it-yourselfer, eh?" said the orderly. "Messy business, Grandpa. Why don't you have a little consideration for the people who have to clean up after you?"

The painter expressed with an obscenity his lack of concern for the tribulations of his survivors. "The world could do with a good deal more mess, if you ask me," he said.

The orderly laughed and moved on.

Wehling, the waiting father, mumbled something without raising his head. And then he fell silent again.

A coarse, formidable woman strode into the waiting room on spike heels. Her shoes, stockings, trench coat, bag and overseas cap were all purple, the purple the painter called "the color of grapes on Judgment Day."

The medallion on her purple musette bag was the seal of the Service Division of the Federal Bureau of Termination, an eagle perched on a turnstile.

The woman had a lot of facial hair--an unmistakable mustache, in fact. A curious thing about gas-chamber hostesses was that, no matter how lovely and feminine they were when recruited, they all sprouted mustaches within five years or so.

"Is this a crime?" she supposed to come?" she said to the painter.

"A lot would depend on what your business was," he said. "You aren't about to have a baby, are you?"

"They told me I was supposed to pose for some picture," she said. "My name's Leora Duncan." She waited.

"And you dunk people," he said.

"What?" she said.

"Skip it," he said.

"That sure is a beautiful picture," she said. "Looks just like heaven or something."

"Or something," said the painter, and he took a list of names from his smock pocket. "Duncan, Duncan, Duncan," he said, scanning the list. "Yes--here you are. You're entitled to be immortalized. See any faceless body here you'd like me to stick your head on? We've got a few choice ones left."

She studied the mural closely. "Gee," she said, "they're all the same to me. I don't know anything about art."

"A body's a body, eh?" he said. "All righty. As a master of fine art, I recommend this body here." He indicated a faceless figure of a woman who was carrying dried stalks to a trash-burner.

"Well," said Leora Duncan, "that's more the disposal people, isn't it? I mean, I'm in service. I don't do any disposing."

The painter clapped his hands in mock delight. "You say you don't know anything about art, and then you prove in the next breath that you know more about it than I do! Of course the sheave-carrier is wrong for a hostess! A snipper, a pruner--that's more your line." He pointed to a figure in purple who was sawing a dead branch from an apple tree. "How about her?" he said. "You like her at all?"

"Gosh--" she said, and she blushed and became humble--"that--that puts me right next to Dr. Hitz."

"That upsets you?" he said.

"Good gravy, no!" she said. "It's--it's just such an honor."

"Ah, You admire him, eh?" he said.

"Who doesn't admire him?" she said, worshipping the portrait of Hitz. It was the portrait of a tanned, white-haired, omnipotent Zeus, two hundred and forty years old. "Who doesn't admire him?" she said again. "He was responsible for setting up the very first gas chamber in Chicago."

"Nothing would please me more," said the painter, "than to put you next to him for all time. Saving off a limb--that strikes you as appropriate?"

"That is kind of like what I do," she said. She was demure about what she did. What she did was make people comfortable while she killed them.

And, while Leora Duncan was posing for her portrait, into the waitingroom bounded Dr. Hitz himself. He was seven feet tall, and he boomed with importance, accomplishments, and the joy of living.

"Well, Miss Duncan! Miss Duncan!" he said, and he made a joke. "What are you doing here?" he said. "This isn't where the people leave. This is where they come in!"

"We're going to be in the same picture together," she said absently.

"Good!" said Dr. Hitz heartily. "And, say, I'm honored to be in it with you!"

"I sure am honored to be in it with you!" he said.

"Let me tell you, I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

"I'm honored to be in it with you!" he said.

ATTEN

SA

VISIONE!

BRIEF

Pe— ple

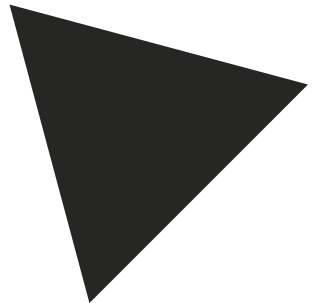
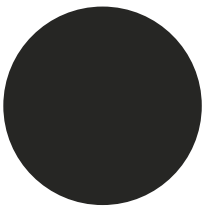
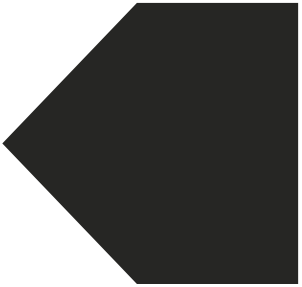
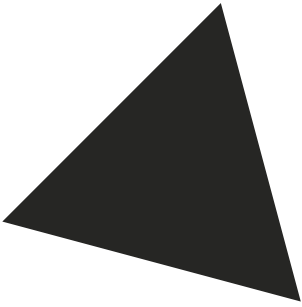
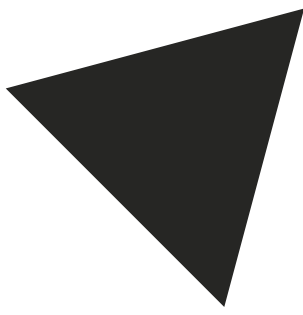
visionaria.eu

confini.###.borders

O



Abbando-
na la tua
casa e non
tornare in-
dietro



confini ### borders



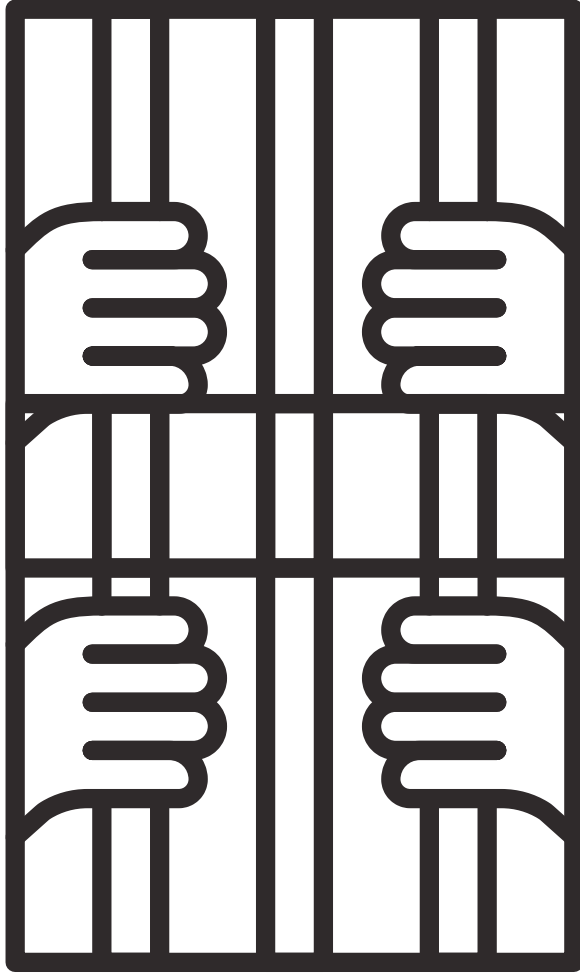
24-31 ott 2015

confini +++ borders

LAND

visite guidate

Castellnuovo Berardenga/SI



centrifil ### borders

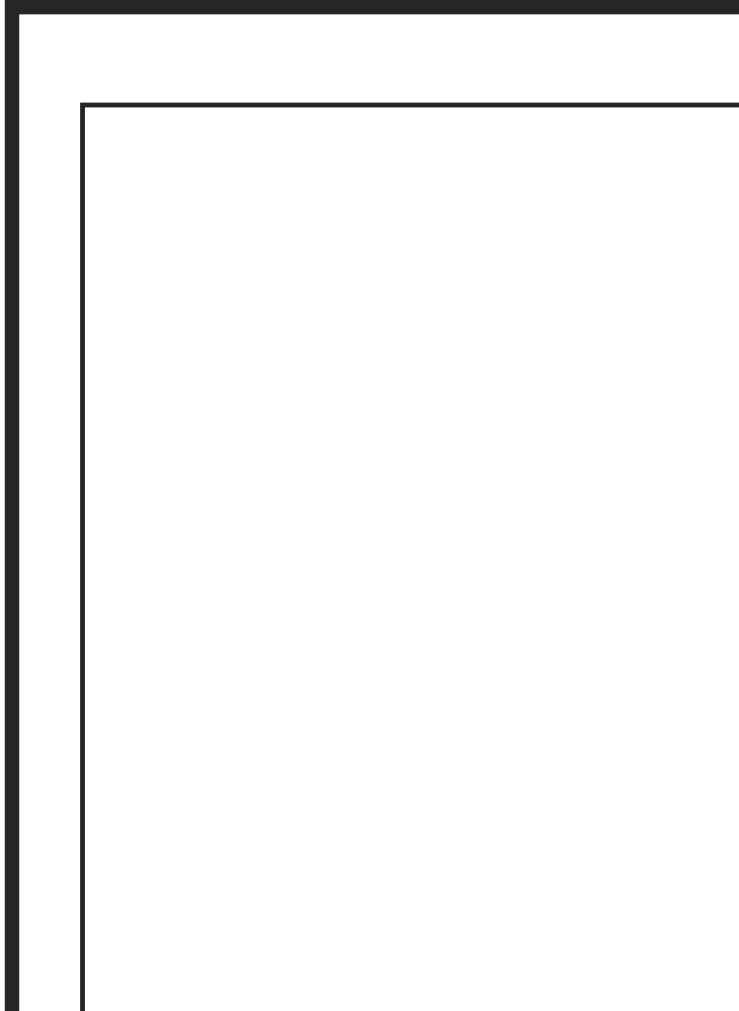
visibonaria.eu

FUTURO

confine ### borders

visionaria.eu

SU



JD



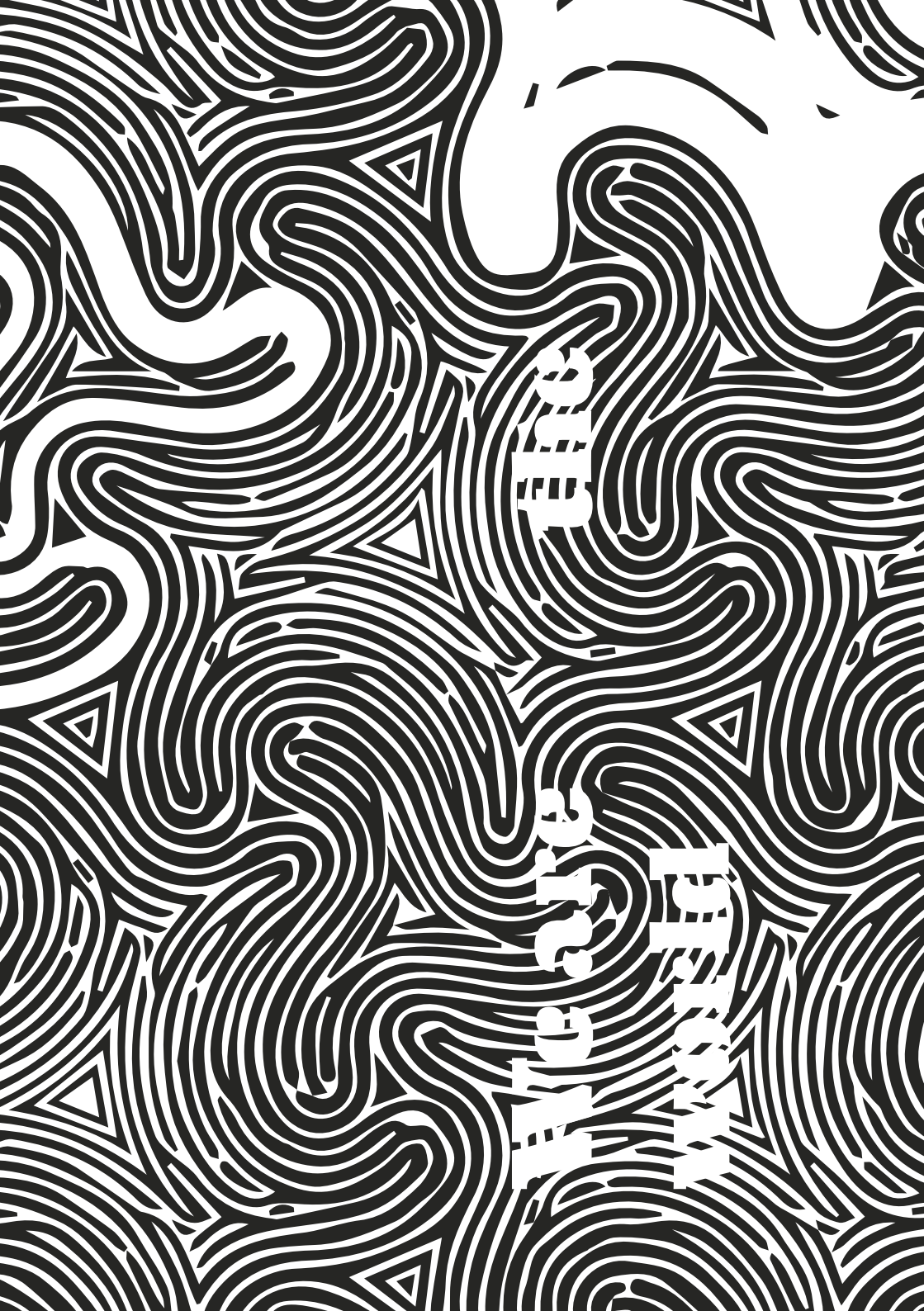


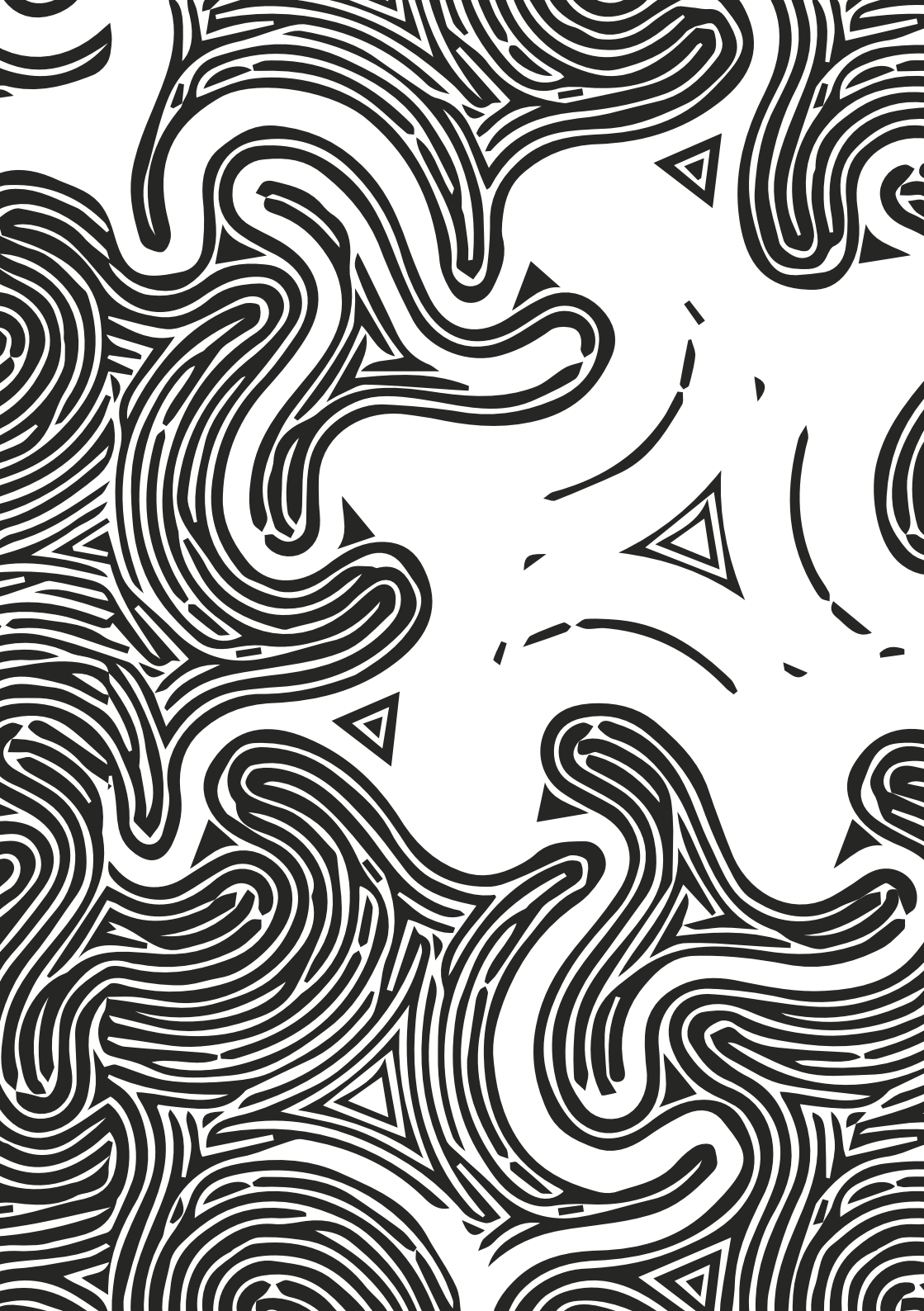


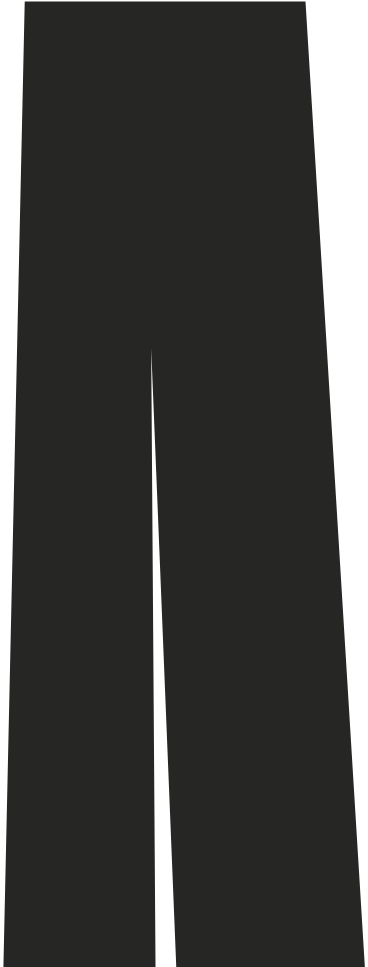
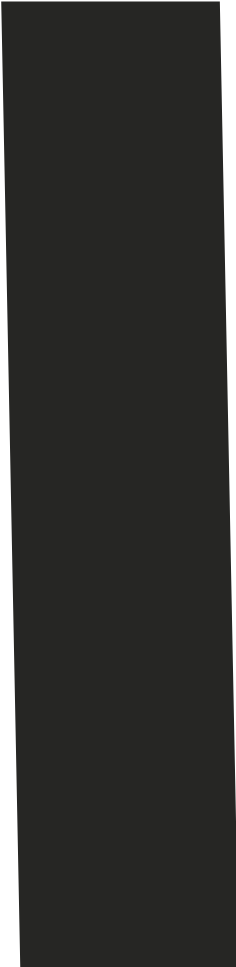
YES.

'ON

Love
**LOVE
WILL
TEARS
US
APART**







ott 2015





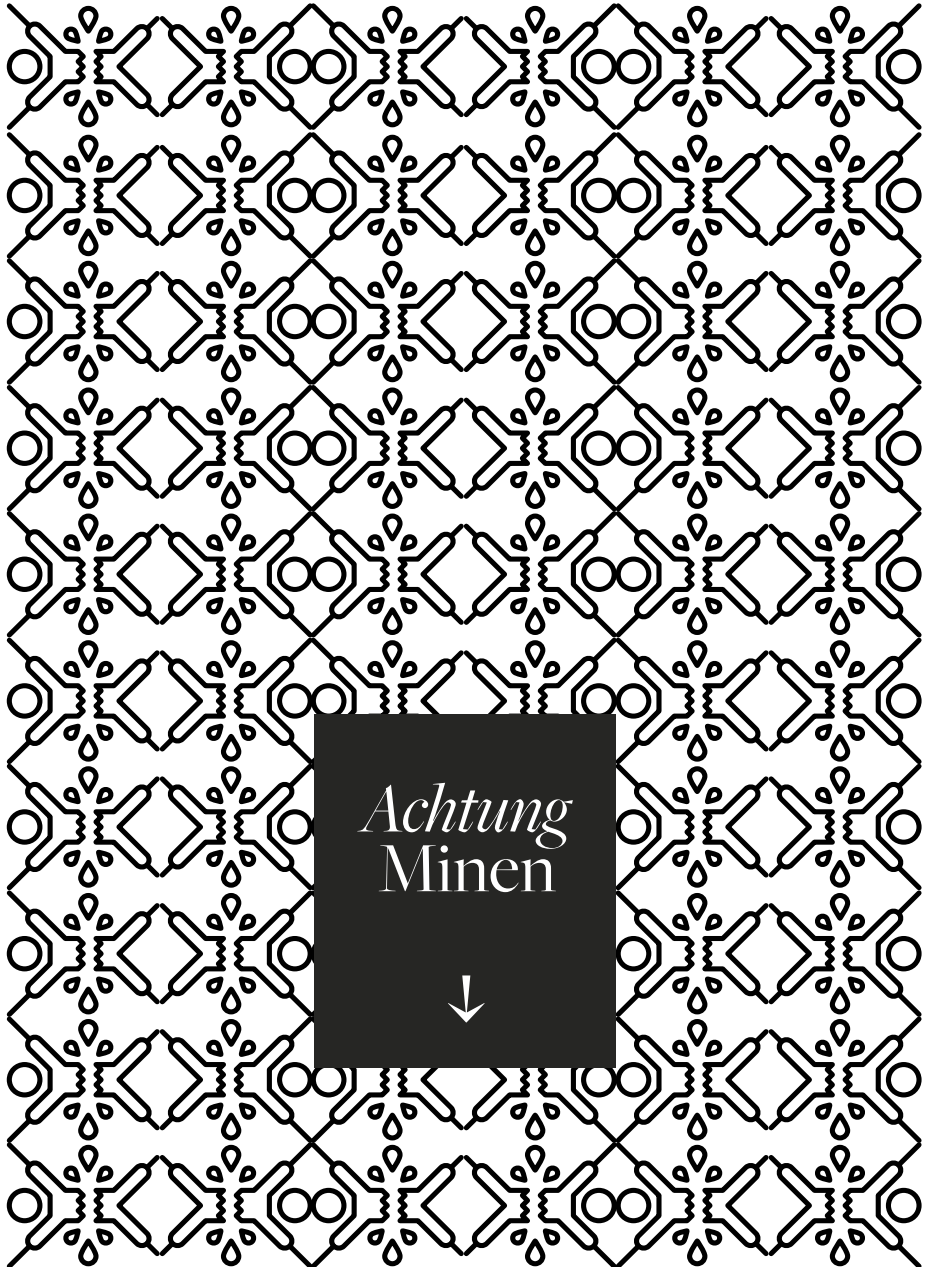






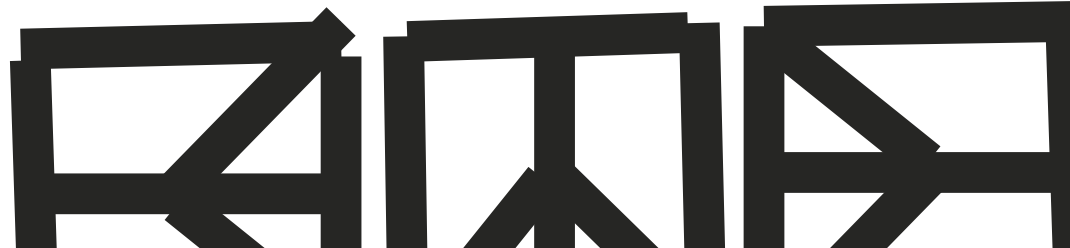
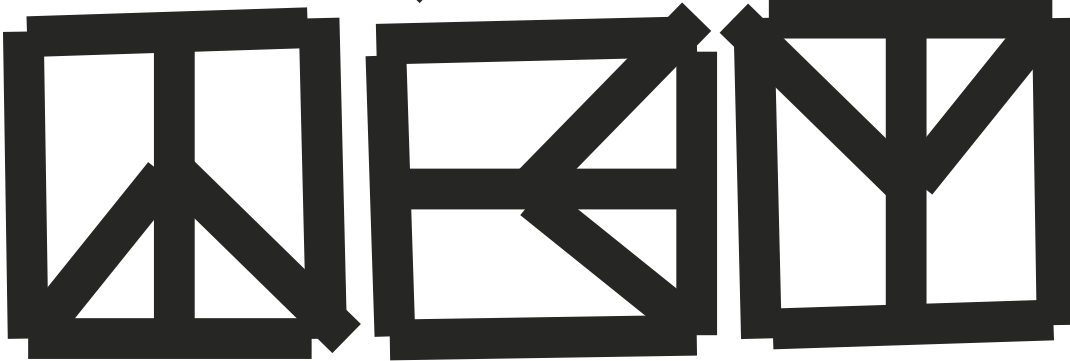
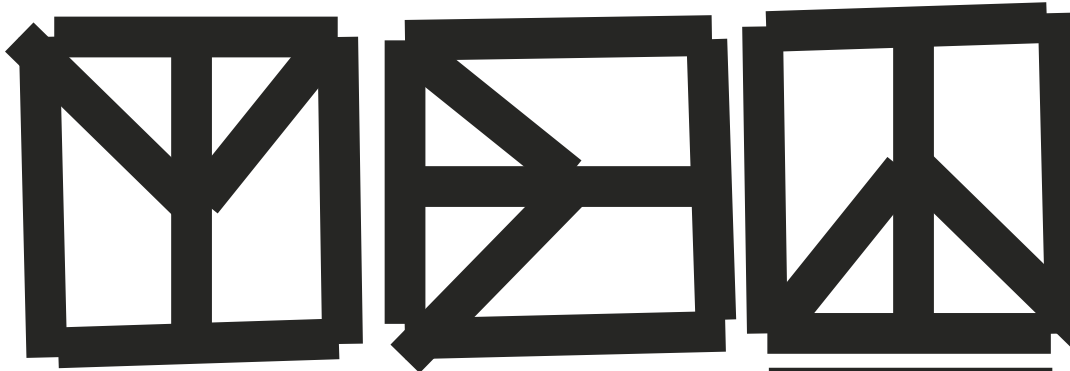
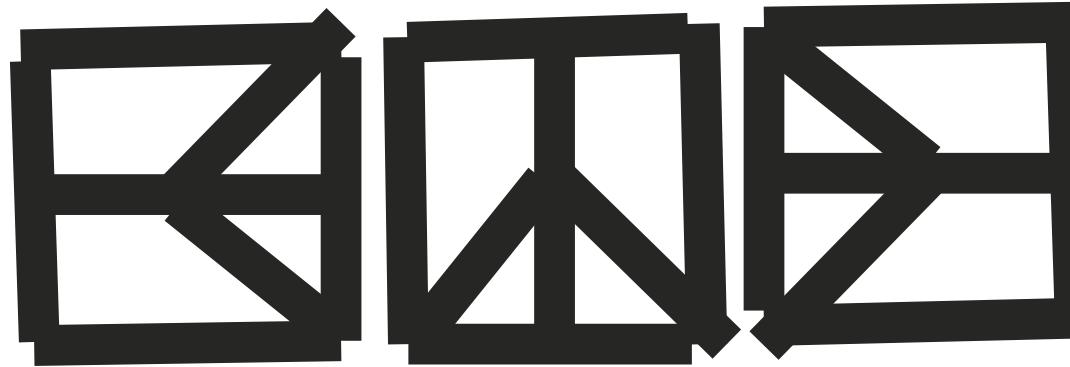
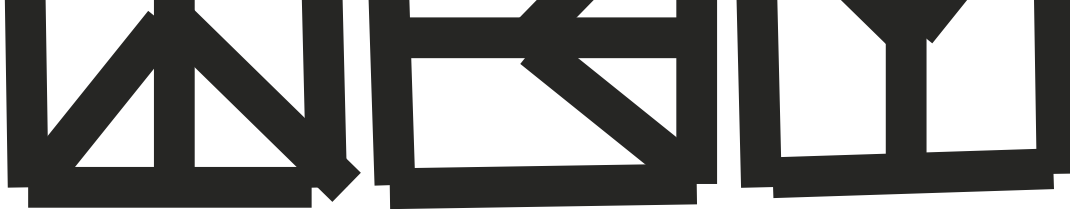
Berardenga/SI

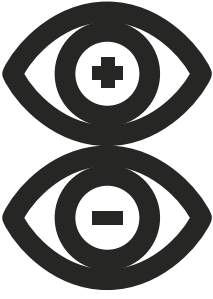
Castelnuovo



Achtung
Minen



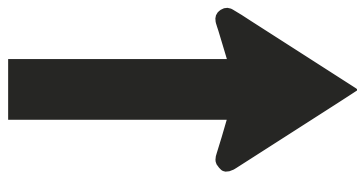




CO

**ORRA,
ORRI!**

O



“Il sonnambulo
nel suo capriccio
grigio chiostro
nostri ricami
di lui si
fatti così
e sgranati
anelata a es
un altro G
Non è forse
apripista
lui? Non è
stato abile
incantare
i serpenti
a quel mom
E la sua
Germania s
Gúthrun. L
Germania d
morire fer
mettendo a
ogni cosa...

N

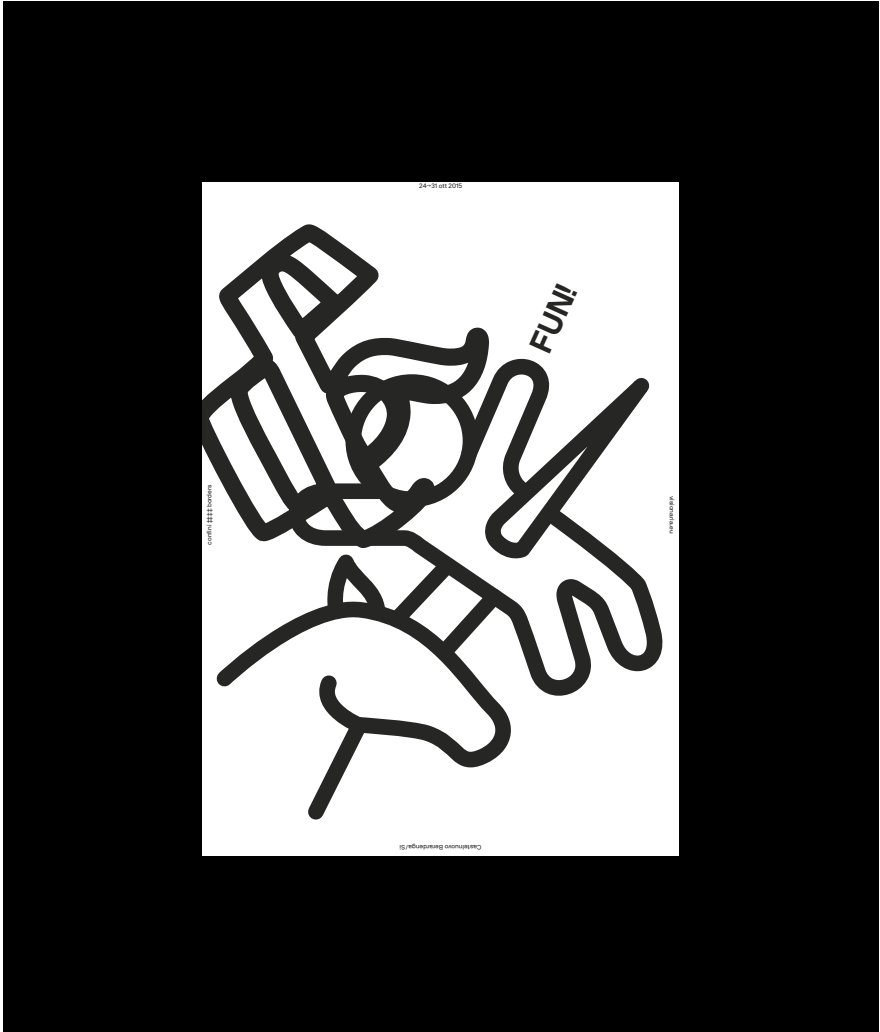
O



WVA

bulo,
ppotto
aro (i
ordi
sono
grigi
)
sere
unnar.
e un
anche
forse
e a
tutti
fino
ento?

arà
a
eve
oce,
fuoco
”





visionaria.eu

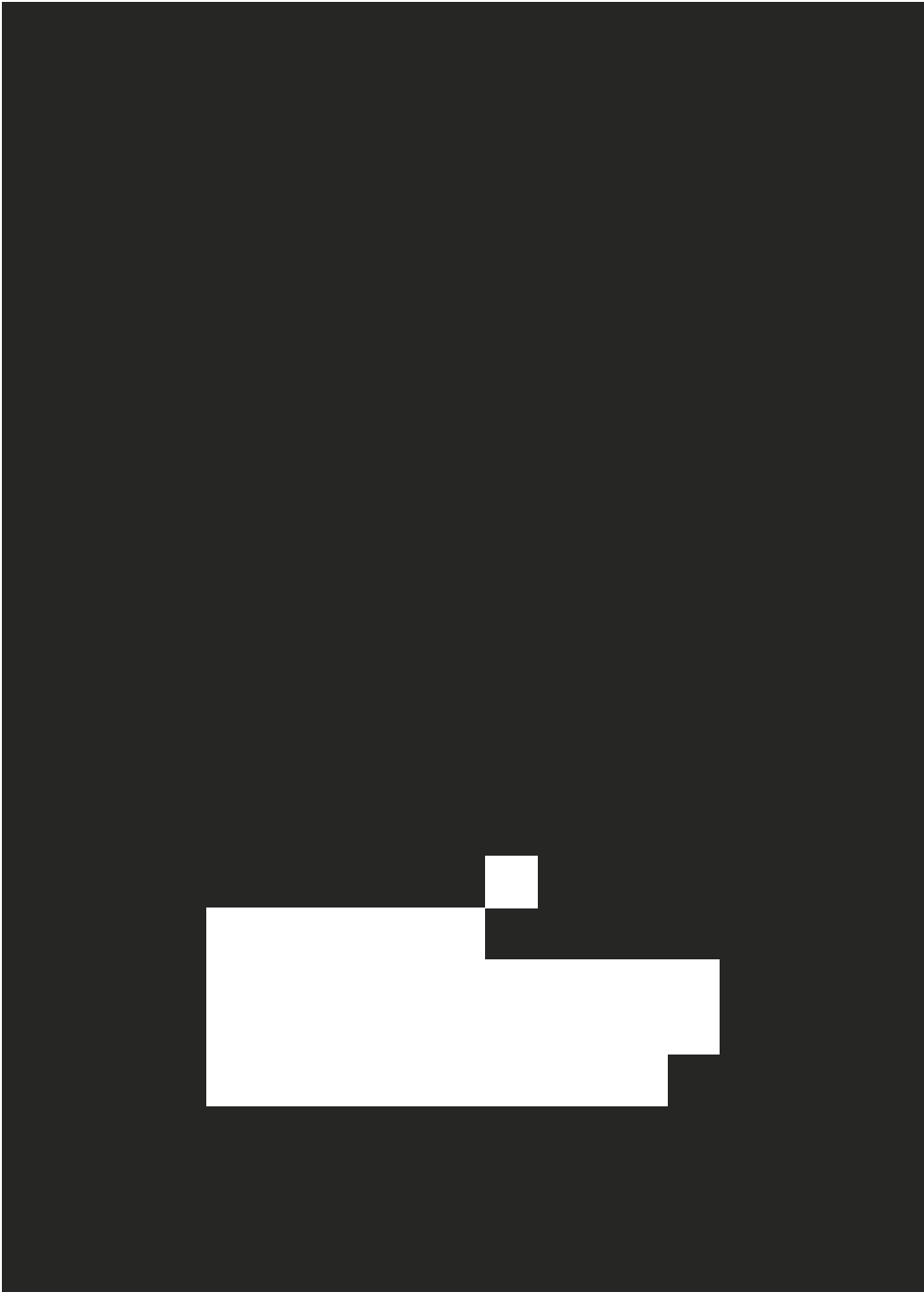
AY

confini:####borders

visionaria/au

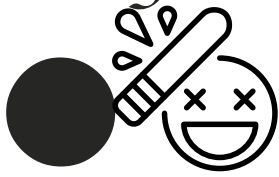
			
			
			

confini +++ borders

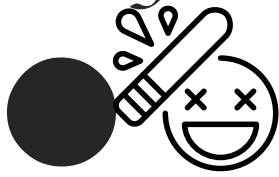


visionaria.eu

Bonjour!



Bonjour!



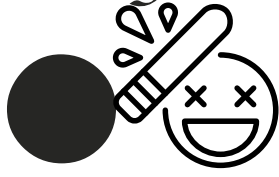
Bonjour!



Bonjour!



Bonjour!



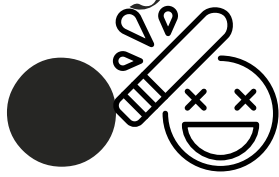
Bonjour!



Bonjour!

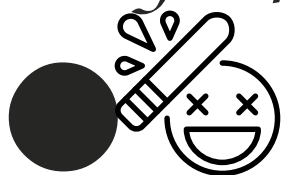
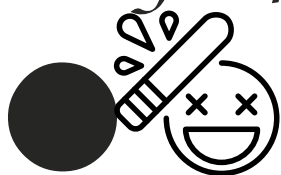
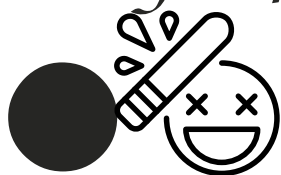


Bonjour!



Bonjour!

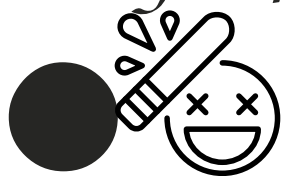
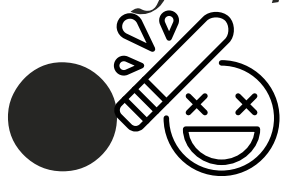
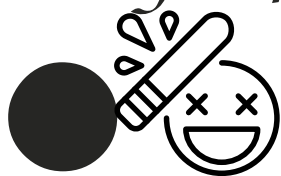




Bonjour!

Bonjour!

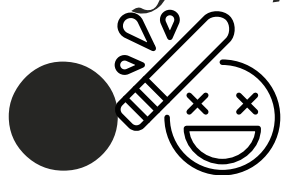
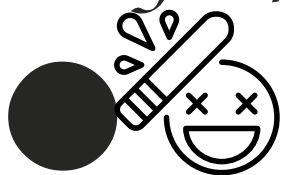
Bonjour!

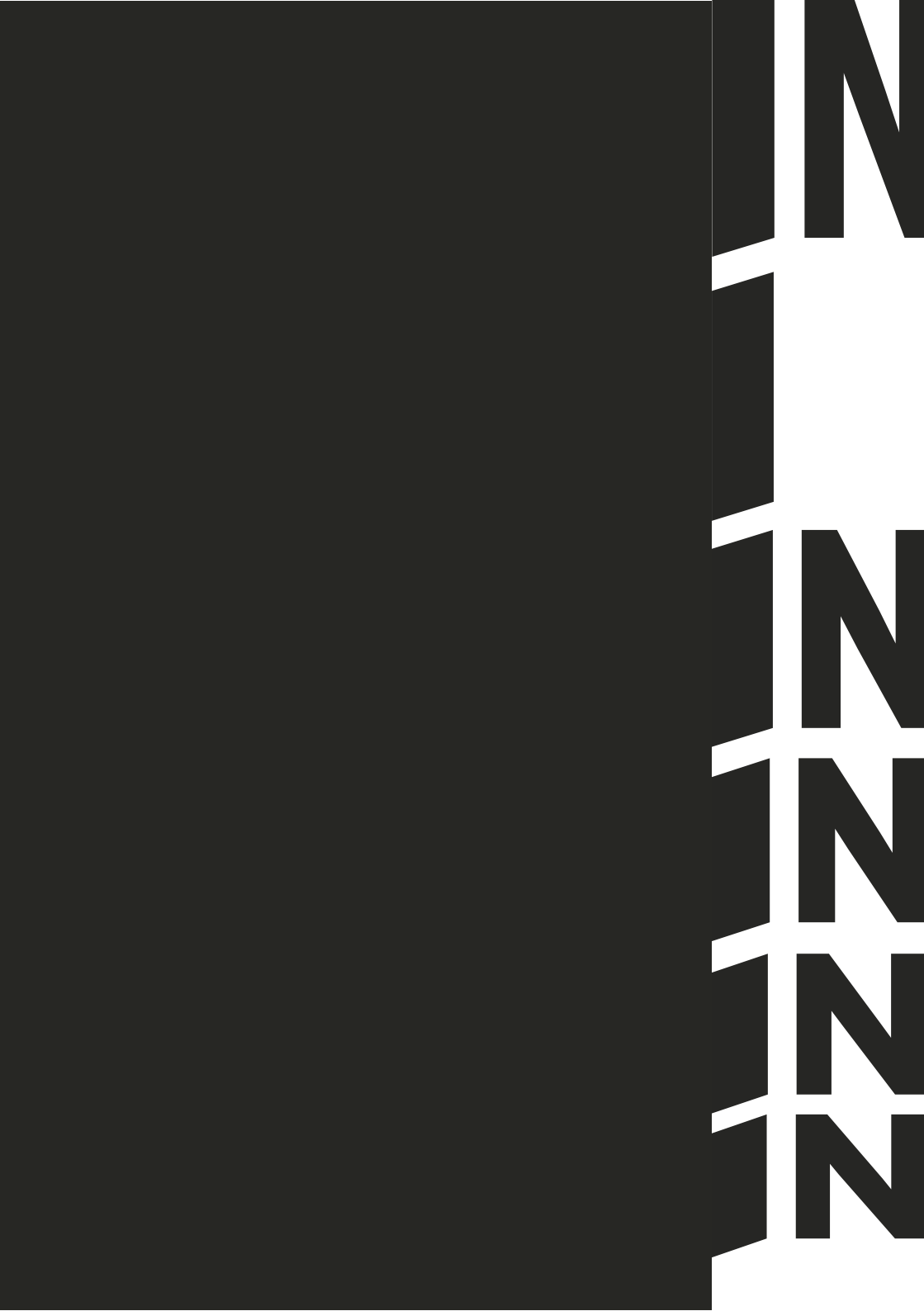


Bonjour!

Bonjour!

Bonjour!





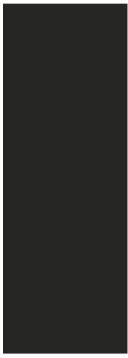
TEGR TE
TEGRATE
TE RATI
TEG AT
TFG RAT
T RAT

nera

1

2

3



visiortaklanu



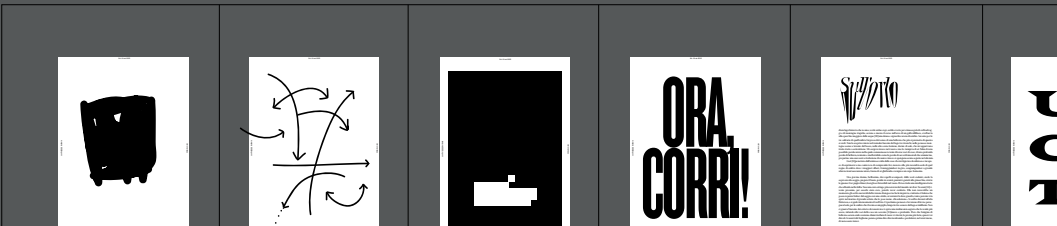


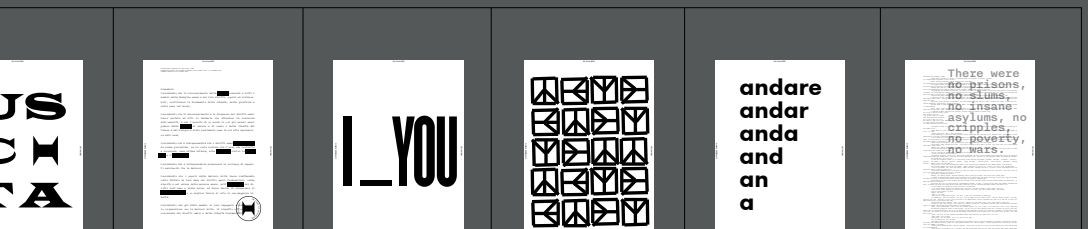


Confine
Visionario



Confine
Visionario





Confini!

TEATRO ALFIERI
28 OTT / ORE 17,30

29 OTT / ORE 17,30



Confini d'Europa (Imatra e Chisinau)

di **Corso Salani**

Imatra (Italia, 2007, 60')
Imatra, un confine d'Europa. Una città collocata sulla frontiera con la Russia, nella Carelia meridionale, che rappresenta al meglio la realtà ambigua della Finlandia: una città la cui unica attrattiva rilevante – delle straordinarie cascate – è stata nascosta per produrre energia elettrica. Blanca insegna spagnolo al locale Istituto Politecnico, alla ricerca di un po' di quiete dopo una tormentata love story. Ma il suo ex ragazzo la raggiunge...

Chisinau (Italia, 2008, 52')
Corso Salani viene chiamato a fare da operatore per il saggio finale in regia di Raluca, studentessa alla Scuola Rumena di Cinema. Il tema scelto per l'ultimo esame è la Moldova.



Io sto con la sposa

di **Antonio Augugliaro, Gabriele Del Grande, Khaled Soliman Al Nassiry**
(Italia, 2014, 98')

Un poeta palestinese siriano e un giornalista italiano incontrano a Milano cinque palestinesi e siriani sbarcati a Lampedusa in fuga dalla guerra, e decidono di aiutarli a proseguire il loro viaggio clandestino verso la Svezia. Per evitare di essere arrestati come contrabbandieri però, decidono di mettere in scena un finto matrimonio coinvolgendo un'amica palestinese che si travestirà da sposa, e una decina di amici italiani e siriani che si travestiranno da invitati. Una storia realmente accaduta sulla strada da Milano a Stoccolma tra il 14 e il 18 novembre 2013.

30 OTT / ORE 17,00



Un sogno a Gaza

di **Franca Marini**
(Italia, 2015, 25'53")

“Un sogno a Gaza” è stato girato agli inizi del gennaio 2015 nella Striscia di Gaza, circa 4 mesi dopo l’operazione militare israeliana Margine Protettivo, la terza subita dalla popolazione civile dalla fine del 2008. I segni della furia distruttrice ancora lì, intatti ed immobili, sembrano voler vanificare ogni tentativo di orientamento verso il futuro. Nelle parole che scorrono e nelle immagini che seguono emerge la consapevolezza della durezza della propria esistenza ma anche la testimonianza forte di vitalità e fermezza nella lotta per la realizzazione del suo sogno di libertà.

30 OTT / ORE 17,30



La trattativa

di **Sabina Guzzanti**
(Italia, 2014, 104')

Di cosa si parla quando si parla di trattativa? Delle concessioni dello stato alla mafia in cambio della cessazione delle stragi? Di chi ha assassinato Falcone e Borsellino? Dell’eterna convivenza fra mafia e politica? Fra mafia e chiesa? Fra mafia e forze dell’ordine? O c’è anche dell’altro? Un gruppo di attori mette in scena gli episodi più rilevanti della vicenda nota come trattativa stato mafia, impersonando mafiosi, agenti dei servizi segreti, alti ufficiali, magistrati, vittime e assassini, massoni, persone oneste e coraggiose e persone coraggiose fino a un certo punto.

TEATRO ALFIERI
31 OTT / ORE 22,30
 SARÀ PRESENTE L'AUTORE



Anija / La nave

di **di Roland Sejko**
 (Italia 2012, 80')

Nei primi giorni di marzo del 1991, all'orizzonte della costa Adriatica dell'Italia meridionale fecero la loro apparizione fantasmagorica alcune navi che con il loro carico umano hanno segnato l'inizio di quello che sarebbe stato chiamato "l'esodo degli albanesi". Chi erano quelli sulle navi? Da che paese partivano? E dove sono oggi, 20 anni dopo? Questo è il racconto di una fuga e di un viaggio, nella ricostruzione dei tre grandi esodi degli albanesi. A differenza di altri documentari che si sono occupati del tema concentrandosi sull'arrivo, questo si focalizza soprattutto sulla partenza della nave, cercando di capire le ragioni della fuga, e raccontando per la prima volta "l'arrembaggio" delle navi.

[rassegna] **confini**

PCSP "Piccola ControStoria Popolare" (edizioni Alegre, collana Quinto Tipo) l'autore Alberto Prunetti presenta il suo libro, in uscita il 5 novembre, assieme a Cristina Addis (semiologa del Centro Omar Calabrese dell'Università di Siena) e Antonio Iannello (storico e membro de Il Lavoro Culturale).

[eventi] **pcsp**

Ribellioni, resistenze, renitenze, rivolte... Dov'è finita la Maremma raccontata dal Prunetti? Quella sì era roba pesante: gente che mangiava fiamme, sovversivi che facevano lo slalom tra rappresaglie, repressione e rastrellamenti, e qui dentro li trovi tutti, belli stipati e pronti al pum! come i chiodi e il sale grosso nella canna dell'archibugio.



SOUL CORPUS

“Soul Corpus” performance con gli studenti dell’Università degli Studi di Siena, realizzata in collaborazione con Europe Direct e Dsu nell’ambito del workshop KEEP MOVING EUROPE, per l’anno dello sviluppo europeo. Un’azione danzata che incarna attraverso gesto e voce la fragilità e la potenza del corpo. I performers sono i partecipanti al laboratorio intensivo sulla performance per restituire alla città il senso del lavoro fatto.

Le scenografie del lavoro saranno immagini di montaggio realizzate per l’occasione da Francesco Guasconi e Giuseppe Gori Savellini dell’Associazione Visionaria, l’ideazione e la coreografia di Francesca Lettieri, le musiche di Giovanni Battista Pergolesi e Wolfgang Amadeus Mozart.



[eventi] **soul corpus**



SUD

Visionaria è fatto da
**Roberto Dini, Giuseppe Gori
Savellini, Mimmo Manes, Simona
Pinzuti, Mauro Tozzi**

e
**Francesco Guasconi, Clio
Manfredi, Francesco Polato**

con la preziosa collaborazione di
**Antonella Autino, Patrizia Caroni,
Monica Cavicchioli,
Nicola Cecchelli, Norma Gagliardi,
Anna Majuri, Pino Modica,
Barbara Mottola**

Presentano le serate
Duccio Barlucchi con
Alfredo Cavazzoni

Un sentito ringraziamento al Sindaco
Fabrizio Nepi e all'Assessore alla
Cultura **Annalisa Giovani** del
Comune di Castelnuovo Berardenga,
al Rettore dell'Università di Siena
Angelo Riccaboni, alla **Fondazione
Musei Senesi**, agli sponsor e a tutti
coloro che hanno reso possibile
realizzare il festival

EST

OVEST

NORD

N



Camera Obscura di Nour El-Din (Egitto, 2,22)
Accusato di follia e incarcerato, Al-Hassan Ibn-Al Haitham (Al-hazen) fa una scoperta inattesa che cambierà il corso della storia umana. E' il primo scienziato che scriverà un libro sulla camera oscura da cui nascerà 800 anni dopo la fotografia.
 Vincitore di numerosi premi, Nour El-Din è un autore egiziano che vive tra Il Cairo, Londra e Los Angeles

La sigla del Festival

WAY



Grafica **Canefantasma.com**

E

Associazione Culturale Visionaria
 c/o Santa Maria della Scala, Piazza Duomo 2 - 53100 Siena
 Tel.: +39(0)577.530803 Email: vision@visionaria.eu
 Facebook: Visionaria Fest Twitter: @visionariafest

In collaborazione con



e con il contributo di

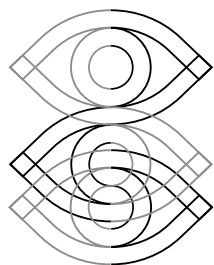


Fondazione
**MUSEI
 SENESI**



CASTEL MONASTERO





visionaria

Visionaria22
International
Film Festival

Castelnuovo
Berardenga (Si)
24—31 ottobre
2015

visionaria.eu

